

Salis: “Digitalizzazione e intelligenza artificiale per movimentare più velocemente quanto arriva in porto”

13 Ottobre 2025 – Redazione



La sindaca di Genova ha ribadito l'idea lanciata nei mesi scorsi della “creazione di una scuola delle professioni del mare”

“Genova e il suo porto devono convivere e volersi bene, esistono uno grazie all'altro e viceversa. Vanno trovati equilibri sempre migliori nel segno della sostenibilità, ma anche nella consapevolezza che il porto è il nostro polmone blu occupazionale ed economico”. Lo ha detto la sindaca di Genova, Silvia Salis, intervenendo all'evento inaugurale della **settima edizione della Genoa Shipping Week, organizzata da Assagenti.**

La prima cittadina ha sottolineato che il porto “produce più lavoro di quello che riesce a trovare sul territorio” ed è “una importante leva di sviluppo”, dal pratico allo specialistico. Per rispondere alle esigenze del settore, **Salis ha ribadito l'idea lanciata nei mesi scorsi della “creazione di una scuola delle professioni del mare”.** La sindaca ha poi elencato le “grandi sfide” come la Zona Logistica Semplificata e l'uso di “digitalizzazione e intelligenza artificiale per movimentare più velocemente quanto arriva in porto”. “I volumi di traffico cresceranno, ma le merci devono essere movimentate nel minor tempo

possibile. La digitalizzazione serve a quello. Un equilibrio tra il presente e quello che arriverà in futuro con grande elasticità: è quello che serve al nostro porto e alla nostra città", ha rimarcato.

Rivolgendosi ai numerosi giovani presenti al centro congressi del Porto Antico, la sindaca ha definito la "Blue Economy" come "la leva più attrattiva" per i giovani, per chi deve restare e per chi vuole investire il proprio futuro a Genova. "Genova deve puntare sempre di più sull'economia della conoscenza", ha affermato, specificando l'obiettivo di trasformare il capoluogo da "città universitaria" a "città per universitari". "Dobbiamo dare servizi ai nostri giovani", ha concluso Salis. **"Siamo ottimisti per il futuro, ma bisogna arricchire la città di servizi che siano utili ai giovani, di cultura e di eventi.** Solo con un'offerta universitaria e lavorativa qualificata possiamo diventare veramente attrattivi. Abbiamo un'età media molto alta: è nostro dovere morale lavorare affinché si abbassi, attirando nuovi giovani e trattenendo i nostri".